



Answering
tomorrow's
challenges
today

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE EX-POST DEL PROGRAMMA NAZIONALE FONDO SICUREZZA INTERNA 2014-2020 A SEGUITO DEL DIFFERIMENTO DEL TERMINE DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Sintesi non tecnica della Relazione di valutazione ex-post
dicembre 2024

ENTE COMMITTENTE

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale

Segreteria Tecnica - Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e PON

AUTORI

Andrea Ciffolilli, Stefania Sclocco, Marco Pompili (Ecorys)

RINGRAZIAMENTI

Gli autori hanno beneficiato della preziosa collaborazione da parte del Ministero dell'Interno. In particolare, si ringraziano: la dott.ssa Valentina D'Urso, Vice Prefetto, la Segreteria Tecnica Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali, il dott. Andrea Gioco, il team di Assistenza Tecnica del PN ISF 2014-2020, in particolare la dott.ssa Chiara di Lorenzo, il dott. Andrea Orlando e il dott. Giuseppe Pascalicchio. Si ringraziano inoltre i Beneficiari del PN, per la disponibilità a partecipare alle interviste e a fornire dati puntuali sui progetti finanziati.

AVVERTENZA

Le opinioni espresse in questo documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale del Ministero dell'Interno.

La riproduzione e la traduzione per scopi non commerciali sono autorizzate, a condizione che sia citata la fonte e che l'editore venga informato in anticipo e riceva una copia.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| Obiettivi della valutazione ex-post | 4 |
| Obiettivi del Programma..... | 5 |
| Risultati ed effetti | 6 |
| Conclusioni, sfide e raccomandazioni | 10 |

Relazione di valutazione ex-post del Programma Nazionale ISF 2014-2020

Sintesi non tecnica

Obiettivi della valutazione ex-post

L'obiettivo principale del Servizio di valutazione ex-post del Programma Nazionale Fondo Sicurezza Interna 2014-2020 è stato di fornire un quadro complessivo dell'avanzamento, dei risultati e degli effetti delle azioni finanziate nell'ambito del Fondo, con particolare attenzione agli sviluppi intercorsi tra il precedente periodo valutativo, che si è concluso il 31 dicembre 2022, e la data finale di ammissibilità della spesa, fissata al 30 giugno 2024. Tale valutazione si inserisce al termine delle progettualità finanziate dal Fondo, in un momento ideale che consente al Valutatore di acquisire una visione completa dei risultati raggiunti durante la Programmazione 2014-2020.



Il Programma è stato analizzato seguendo gli otto criteri di valutazione (efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza, complementarità, valore aggiunto, sostenibilità, semplificazione) indicati nel capitolato tecnico e rispetto ai quali sono formulate le domande valutative, in linea con il quadro comune di monitoraggio e valutazione istituito dal Regolamento (UE) n.514/2014 (art.55)¹.



Nell'analisi si è tenuto conto degli esiti della precedente valutazione relativa ai 120 progetti ammessi al finanziamento entro il 31 dicembre 2022. Nell'ambito della valutazione sono stati analizzati i trend di una serie di indicatori comuni per la valutazione degli obiettivi specifici (allegato II del Regolamento (UE)513/2014² e allegato IV del Regolamento (UE)515/2014)³.

La metodologia valutativa si è fondata su un mix di metodi che includono analisi desk della letteratura valutativa e della documentazione disponibile sui progetti finanziati; analisi statistica

¹ Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi.

² Regolamento (UE) N. 513/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi e che abroga la decisione 2007/125/GAI del Consiglio.

³ Regolamento (UE) n. 515/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell'ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti e che abroga la decisione n. 574/2007/CE.

dei dati di monitoraggio fisico e finanziario da sistema informativo ISF-SGI; raccolta di dati ed informazioni da fonte primaria, attraverso interviste in profondità ai beneficiari (referenti di progetto e responsabili operativi). Tali interviste sono state utilizzate in modo complementare alle evidenze desk disponibili e per la redazione di alcuni casi studio.

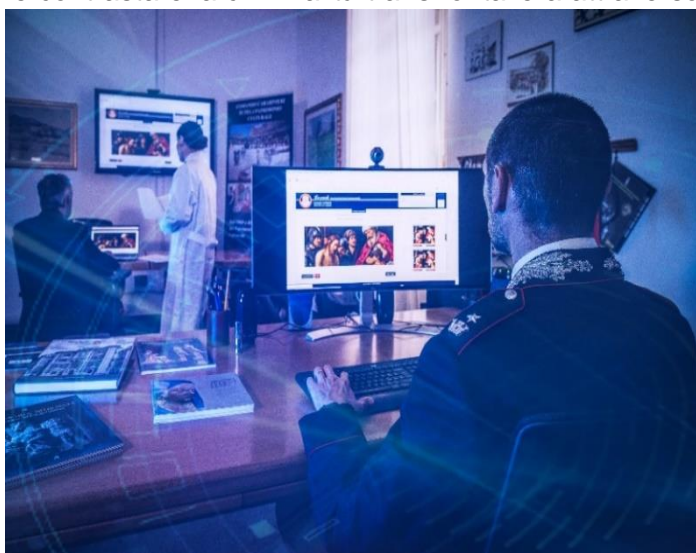
La valutazione ha quindi inteso consultare i beneficiari degli interventi finanziati a valere sul Programma; ha individuato alcune progettualità più rilevanti ed esemplari che meglio interpretano le logiche del Fondo, rappresentando casi di eccellenza e buone pratiche sia a livello nazionale che europeo. Questa analisi ha inteso evidenziare le iniziative di maggiore impatto, offrendo modelli replicabili e di ispirazione per future progettualità, contribuendo al miglioramento continuo delle strategie sostenute dal Fondo. L'analisi ha inoltre identificato, ove possibile e rilevante, le complementarità e sinergie attivate a livello locale, nazionale e internazionale che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Fondo, tra cui il rafforzamento di uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia.

Infine, la valutazione trae le conclusioni da questa articolata messe di dati e propone raccomandazioni strategiche utili anche allo sviluppo della programmazione successiva al periodo 2021-2027, fondata sulle lezioni apprese attraverso la valutazione ex post di tutti i progetti finanziati nell'ambito del Fondo 2014-2020. Queste raccomandazioni sono destinate a contribuire alla definizione di interventi futuri che possano integrare le migliori pratiche e affrontare le criticità emerse durante il precedente ciclo di programmazione.

Obiettivi del Programma

Il Programma Nazionale ISF 2014-2020 disponeva di una dotazione finanziaria iniziale di 607 milioni di euro. La spesa è stata pari a 596 milioni, pari al 98,3% del budget. Gli obiettivi del programma sono stati definiti in linea con il quadro normativo dell'Unione Europea, che prevede il rafforzamento della cooperazione in materia di sicurezza e una gestione integrata delle frontiere esterne. ISF1 - Police ha mirato a prevenire e contrastare la criminalità transfrontaliera attraverso progetti che hanno coinvolto autorità di polizia e di sicurezza. ISF2 - Borders & Visa ha sostenuto lo sviluppo delle infrastrutture e delle risorse necessarie per una gestione efficiente delle frontiere, promuovendo al contempo una politica comune dei visti Schengen per facilitare i movimenti legali, migliorando così la sicurezza e l'accesso controllato.

Il programma è stato attuato in un contesto europeo di crescenti tensioni e sfide, con una sicurezza nazionale influenzata da una maggiore instabilità politica internazionale, dall'aumento dei flussi migratori, e dalla diffusione di minacce legate alla criminalità organizzata e al terrorismo. La posizione geografica dell'Italia, punto di ingresso principale per i flussi migratori nel Mediterraneo, ha imposto al paese una gestione delle frontiere particolarmente attenta, a cui le risorse del PN ISF hanno contribuito favorendo la sorveglianza e la gestione dei flussi in modo coordinato e sicuro.



Risultati ed effetti

Efficacia dell'intervento. La valutazione dell'efficacia ha evidenziato risultati complessivamente positivi. In particolare, ISF1 - Police ha finanziato numerosi progetti volti alla prevenzione dei reati e alla cooperazione internazionale, rafforzando il contrasto alla criminalità organizzata e migliorando la capacità delle autorità di gestire le crisi e i rischi per la sicurezza. L'azione si è concretizzata nella

formazione di personale e nel potenziamento delle strutture, superando alcuni obiettivi stabiliti. ISF2 - Borders & Visa ha raggiunto significativi risultati nel controllo delle frontiere, migliorando le infrastrutture di sorveglianza, aumentando i controlli ai punti di ingresso e rafforzando le competenze tecniche del personale di frontiera. Grazie



a questo strumento, l'Italia ha migliorato la gestione dei flussi migratori, implementato sistemi di monitoraggio e reso più efficienti le procedure di visto. Un contributo notevole è stato dato anche alla gestione dei migranti in situazioni di emergenza e all'assistenza in mare, dove il programma ha permesso di rafforzare la sorveglianza aerea e marittima.

Le indagini dirette condotte sui beneficiari dei progetti selezionati come casi studio hanno evidenziato un quadro molto positivo in termini di efficacia. I progetti hanno pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati, facilitando per esempio, grazie all'acquisto e allo sviluppo di tecnologie innovative, il rafforzamento della cooperazione europea nella lotta contro il traffico di armi e beni culturali, oltre a potenziare il sistema di controllo delle frontiere esterne.

Per esempio, il progetto SWOADS con cui è stato sviluppato un sistema avanzato per



l'individuazione delle opere d'arte rubate ha raggiunto una notevole visibilità a livello internazionale, premiato con l'Innovative Police Force Award 2023, ha suscitato l'interesse di EUROPOL, con il potenziale di diventare uno standard europeo. Il progetto PASSIM 3 per la primissima assistenza sanitaria nelle operazioni di soccorso in mare si è distinto per aver consentito al beneficiario, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, di andare oltre i propri compiti istituzionali grazie al coinvolgimento di personale specializzato (medici, mediatori linguistici) nelle attività di soccorso.

Efficienza nella gestione dei fondi. Il programma è stato gestito in modo efficiente, con un impiego delle risorse in linea con i budget previsti e l'introduzione di meccanismi di monitoraggio

finanziario e fisico che hanno permesso di mantenere sotto controllo i costi e l'avanzamento delle attività. Il PN ISF ha registrato un tasso di assorbimento delle risorse finanziarie pari al 100% per ISF1 e al 98% per ISF2, indicando un impiego efficace dei fondi per il raggiungimento degli obiettivi.



ISF1 - Police ha mostrato una performance ottimale nel finanziare progetti a un costo ragionevole rispetto ai benefici ottenuti, come testimoniato dalla piena capacità di spesa dell'obiettivo specifico "Prevenzione e lotta alla criminalità". Anche ISF2 - Borders & Visa ha confermato un buon rapporto tra costi e risultati, raggiungendo tassi di spesa vicini al 100% per le principali linee di intervento. Le risorse impiegate sono

state proporzionali rispetto ai risultati raggiunti, con un'evidente attenzione all'efficienza, grazie anche a misure preventive che hanno ridotto irregolarità e frodi.

Secondo i beneficiari consultati nell'ambito dei casi studio l'efficienza dei progetti è elevata. Per esempio, il progetto PASSIM 3 è considerato esemplare dal punto di vista dell'efficienza organizzativa, poiché ha consentito un'allocazione flessibile del personale, nonché dei fondi, nelle aree geografiche a seconda delle necessità contingenti, adattando i team di soccorso all'intensità dei flussi migratori. Inoltre, ha permesso di formare team di lavoro estremamente efficienti e coesi. In linea generale, è stato osservato in quasi tutti i casi come l'adozione di soluzioni innovative e l'upgrading della dotazione tecnologica si è riverberata sulla capacità operativa e amministrativa dei beneficiari, contribuendo a rendere i processi e l'organizzazione del lavoro più efficiente.

Pertinenza o rilevanza rispetto ai bisogni. Dalle analisi è emerso un feedback estremamente positivo dei beneficiari sulla capacità dei progetti finanziati dal PN ISF 2014-2020 di rispondere ai bisogni per cui i progetti erano stati concepiti. Il Programma Nazionale ha saputo rispondere efficacemente all'esigenza di acquisire, progettare e aggiornare le strumentazioni fondamentali per il raggiungimento degli

obiettivi previsti. Un esempio particolarmente esemplare rispetto alla rilevanza è stato il menzionato PASSIM 3 che ha consentito un'assistenza più adeguata alle necessità sanitarie e di cura dei migranti soccorsi, grazie all'integrazione di un medico, un infermiere e un mediatore culturale-linguistico nei team di soccorso del Comando



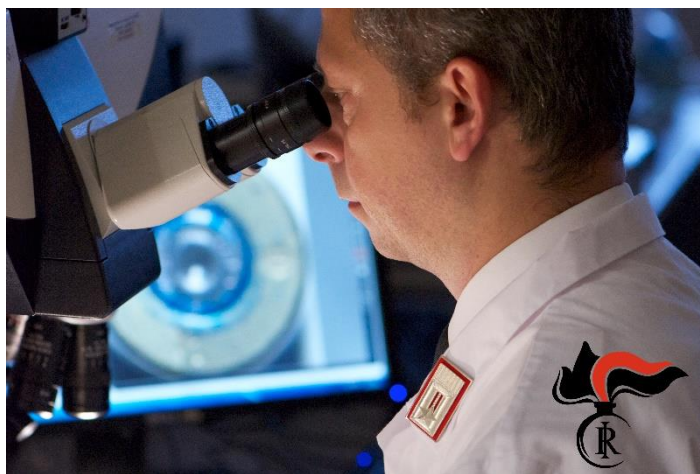
Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Inoltre, il Programma Nazionale ha saputo rispondere all'evoluzione dei bisogni nel tempo, adattandosi ai cambiamenti degli equilibri internazionali, come quelli determinati dalla guerra in Ucraina, che hanno generato nuovi bisogni



di sicurezza e gestione delle frontiere esterne. Ne è un esempio il progetto "Potenziamento del sistema nazionale di prevenzione e gestione delle crisi in ambito CBRN-E", del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che ha finanziato tra l'altro l'acquisto e il dispiegamento di strumentazioni avanzate per captare potenziali minacce nucleari, come innovativi rilevatori capaci di individuare e monitorare nubi radioattive contenenti

prodotti di fissione nucleare.

Coerenza e complementarità. Durante la fase di stesura dei progetti è stata effettuata, quando necessaria, una ricognizione degli interventi con obiettivi analoghi finanziati, sia a livello nazionale che europeo, oltre che all'interno del PN, per prevenire duplicazioni e sovrapposizioni. Tuttavia, per diversi beneficiari che per il loro ruolo possedevano già una conoscenza approfondita del contesto e degli interventi preesistenti, tali ricognizioni non sono risultate necessarie. Le indagini sul campo hanno evidenziato diverse sinergie con attività condotte da altri attori, come il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (per esempio nel caso del menzionato progetto CBRN-E), e con strumenti comunitari come rescEU, adottato dalla Commissione Europea per la protezione dai disastri e la gestione dei rischi. Significative complementarità sono state riscontrate tra operazioni condotte da beneficiari diversi ma finanziati all'interno del PN. Ad esempio, nell'ambito del progetto PASSIM 3 è stata evidenziata la complementarità con altri progetti del Programma che hanno condotto all'acquisizione o al refitting di mezzi di trasposto marini e aerei utilizzati per il pattugliamento e che quindi hanno condotto a sinergie significative con le attività di prima assistenza sanitaria nelle operazioni di soccorso in mare.



Valore aggiunto comunitario, sostenibilità e semplificazione: Il PN ISF ha apportato un valore aggiunto considerevole, favorendo una rapida innovazione tecnologica nelle operazioni di controllo delle frontiere e sostenendo l'Italia nell'integrazione della sua gestione dei visti con gli standard UE. I progetti finanziati hanno introdotto soluzioni che hanno accelerato la capacità tecnologica e migliorato la qualità del servizio di sicurezza e controllo.

I casi studio consentono di affermare con ragionevole certezza che il valore aggiunto del Programma risulta elevato. In generale, il Programma Nazionale ISF 2014-2020 ha fornito un contributo essenziale alle attività condotte da tutti i beneficiari intervistati permettendo il raggiungimento dei risultati in tempi notevolmente più celeri rispetto a quanto sarebbe accaduto attraverso fondi ordinari. Inoltre, il programma ha favorito l'adozione di soluzioni innovative e tecnologie avanzate. Un esempio è il sistema IT-HEALTH, finanziato nell'ambito del progetto PASSIM 3, un sistema diagnostico che consente di raccogliere prontamente e condividere dati sullo stato di salute dei migranti in una sorta di cartella clinica elettronica. Anche il progetto SWOADS ha introdotto elementi di innovazione significativi, tra cui l'automazione di attività che in precedenza

richiedevano l'intervento manuale degli operatori, come l'identificazione di opere contraffatte su siti di aste e social network. Il progetto 52.5.2, Network integrato dell'Arma dei Carabinieri per la balistica forense ha consentito di implementare sistemi avanzati per l'acquisizione di immagini 3D destinate alla comparazione di bossoli e proiettili che consentono un livello di precisione più elevato. Infine, in diversi casi come lo stesso progetto PASSIM 3, il supporto del PN ha consentito ai beneficiari persino di andare oltre il proprio mandato, raggiungendo obiettivi che in assenza del sostegno ISF non sarebbero stati possibili con i fondi ordinari. In generale, l'uso della formazione online tramite piattaforme dedicate ha permesso di raggiungere un pubblico ampio e di formare il personale in maniera più rapida ed efficace.

Gli interventi hanno mostrato una sostenibilità significativa, intesa come capacità delle operazioni finanziate di raggiungere risultati ed effetti nel medio-lungo periodo, soprattutto nei processi di sorveglianza e gestione dei confini che resteranno operativi oltre la conclusione del programma. Le attrezzature e le infrastrutture acquisite rappresentano un investimento a lungo termine che, se



mantenuto e aggiornato, contribuirà a una sicurezza duratura. Dai casi studio, è emerso come alcuni progetti abbiano generato cambiamenti permanenti – come l'acquisto di tecnologie e strumentazioni – che per loro natura favoriscono effetti di lungo termine degli interventi. In altri casi sono state messe in atto diverse iniziative per assicurare la continuità delle attività e dei relativi risultati nel medio-lungo periodo. Per esempio, nel caso del citato “Network integrato dell'Arma dei Carabinieri per la balistica forense”, l'iniziativa è stata concepita in modo da utilizzare le risorse ISF per l'acquisizione della

strumentazione innovativa mentre la manutenzione dei sistemi acquisiti è garantita tramite risorse ordinarie del beneficiario. Per la maggior parte delle iniziative esaminate, si prevede un rinnovo o un aggiornamento/upgrading grazie ai fondi 2021-2027 che consentono continuità ed evoluzione nel tempo delle operazioni.

I casi studio realizzati di recente nell'ambito della presente relazione hanno evidenziato come il PN abbia facilitato la gestione operativa e amministrativa dei processi e delle routine negli uffici e nelle squadre che hanno beneficiato dei progetti, contribuendo sia all'automatizzazione di numerose operazioni, sia alla semplificazione delle procedure, con una riduzione dei tempi di attesa come, per esempio, nel progetto “Implementazione di soluzioni mobili per i controlli presso gli Uffici di Frontiera e per l'Identificazione dei migranti presso gli Hotspots”. Infine, alcuni beneficiari hanno evidenziato come il Sistema Informativo ISF-SGI abbia contribuito ad accelerare le fasi di controllo amministrativo e finanziario.

Conclusioni, sfide e raccomandazioni

In conclusione, si può evidenziare che gli obiettivi del programma sono stati, in larga misura, raggiunti. I due strumenti principali del programma, ISF1 - Police e ISF2 - Borders & Visa, hanno finanziato progetti che hanno migliorato le competenze tecniche, la cooperazione internazionale e le infrastrutture necessarie per garantire la sicurezza interna e la gestione efficiente delle frontiere. ISF1 - Police ha avuto particolare successo nel rafforzare le capacità operative delle autorità di sicurezza italiane attraverso progetti di formazione e il miglioramento degli strumenti di sorveglianza e risposta alle crisi. Questo strumento si è rivelato particolarmente efficace nel rafforzare la prevenzione e il contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo, temi sempre più pressanti per la sicurezza nazionale.



Parallelamente, ISF2 - Borders & Visa ha promosso una gestione integrata e coordinata delle frontiere esterne, contribuendo alla politica comune dei visti dell'UE e migliorando l'efficienza dei controlli. Questo strumento ha fornito alle autorità italiane strumenti essenziali per affrontare l'aumento dei flussi migratori, specialmente lungo le rotte del Mediterraneo, in maniera sicura e organizzata. Il programma ha dimostrato di essere una risorsa chiave non solo per l'Italia, ma anche per la sicurezza collettiva dell'UE, facilitando la collaborazione con gli Stati membri e con le agenzie europee come Frontex.

Le indagini dirette condotte hanno evidenziato un quadro molto positivo in termini di efficacia. I progetti hanno pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati, facilitando per esempio, grazie all'acquisto e allo sviluppo di tecnologie innovative, il rafforzamento della cooperazione europea nella lotta contro il traffico di armi e beni culturali, oltre a potenziare il sistema di controllo delle frontiere esterne.

Dalla Valutazione Ex-Post del Programma Nazionale 2014-2020 emergono diverse lezioni per la futura programmazione del Fondo Sicurezza Interna e altri strumenti simili. Di seguito sono riportate le principali raccomandazioni basate sugli apprendimenti e i risultati dell'analisi.

Indicatori di monitoraggio e target.

Si raccomanda di integrare gli indicatori attuali con metriche specifiche per catturare più efficacemente i risultati dell'ampio ventaglio di progetti finanziati e monitorare gli effetti a lungo termine, come i miglioramenti organizzativi e le



innovazioni apportate, in modo da “rendere giustizia” alla capacità realizzativa e innovativa



dell'intervento, e poterla comunicare efficacemente esternamente al ristretto ambito degli addetti ai lavori. Si raccomanda anche di stabilire target più realistici poiché è talvolta emersa una tendenza alla sovrastima di alcuni valori obiettivo che può rendere difficile per l'Amministrazione un'accurata comprensione del tasso di raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, l'analisi suggerisce l'opportunità di consolidare il coordinamento tra le autorità italiane e i partner europei per evitare

sovrapposizioni e rafforzare le sinergie tra diversi strumenti finanziari. Per il futuro, una collaborazione più strutturata tra locali, nazionali e internazionali potrebbe rendere le iniziative più sinergiche e ottimizzare l'impiego delle risorse.

Promuovere ulteriormente la sostenibilità di lungo termine dei progetti. Per garantire la continuità delle azioni e dei benefici a lungo termine, è importante prevedere risorse destinate alla manutenzione e all'aggiornamento delle tecnologie e delle infrastrutture acquisite. Ad esempio, contratti di manutenzione e aggiornamenti tecnologici periodici potrebbero assicurare il funzionamento efficace delle strumentazioni a lungo termine. Si consiglia di incorporare il più possibile nei progetti misure concrete di sostenibilità.

Adozione di tecnologie avanzate per il monitoraggio e la gestione delle crisi. L'utilizzo di tecnologie innovative, come i sistemi di monitoraggio e ricerca avanzati, la sensoristica per la captazione dei rischi, i dispositivi mobili, i droni etc. hanno dimostrato un alto valore aggiunto nella gestione delle crisi e delle emergenze. Si raccomanda di continuare a esplorare e integrare tali tecnologie per migliorare la capacità di risposta e la resilienza delle autorità alle minacce alla sicurezza interna e internazionale, prestando particolare attenzione all'evoluzione tecnologica ed alle opportunità, oltre che i rischi che potrebbero emergere, per esempio rispetto alla continua evoluzione dell'Intelligenza Artificiale. Progetti come l'implementazione di soluzioni mobili per il



controllo delle frontiere e l'identificazione dei migranti presso gli hotspot hanno evidenziato l'importanza di soluzioni tecnologiche mobili. Si consiglia di ampliare ulteriormente queste soluzioni, sfruttando l'automazione e la digitalizzazione per rendere più efficienti le operazioni.

Valutazione periodica e adattamento del programma in base alle esigenze emergenti: Il contesto di sicurezza è in continua evoluzione, e i programmi futuri dovrebbero essere dotati di una maggiore flessibilità per adattarsi rapidamente a nuove sfide o emergenze, come dimostrato dalla

risposta alla pandemia di COVID-19. La creazione di un quadro di valutazione dinamico, che si alimenti anche attraverso studi ad-hoc, e aggiornabile aiuterebbe a calibrare le azioni in modo reattivo e basato sui bisogni emergenti.

Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale delle attività.

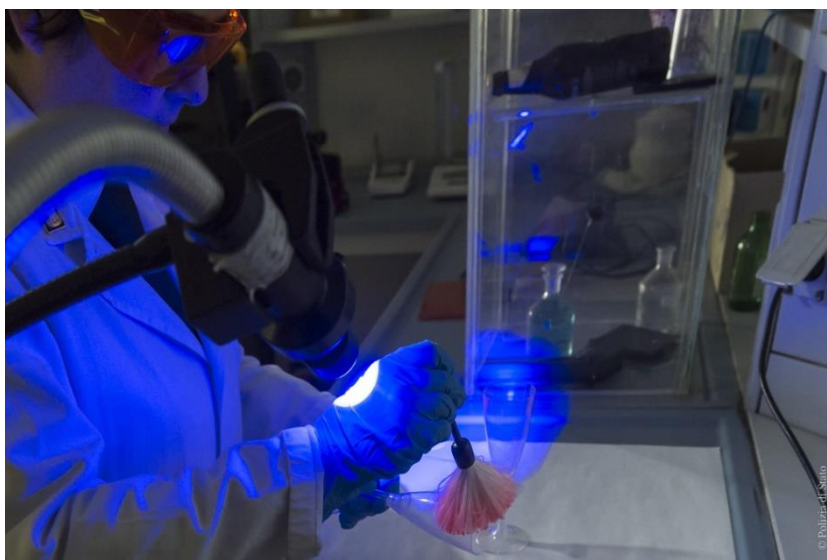
In considerazione del fatto che fornire un contributo da parte delle attività co-finanziate dai fondi UE alla lotta ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia ambientale è sempre di più un obiettivo trasversale e pervasivo (si consideri per esempio il Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili a vari fondi tra cui ISF e BVMF), e in considerazione del fatto che alcune minacce alla sicurezza interna e alle



frontiere esterne siano direttamente o indirettamente acuite proprio dai cambiamenti climatici, si pensi per esempio ai flussi migratori spinti proprio da tali cambiamenti e alle attività illecite che li accompagnano, pare auspicabile una maggiore attenzione al contenuto “green” dei progetti finanziati. Da un lato i criteri di selezione delle progettualità potrebbero incorporare elementi che consentano di dare priorità, o favoriscano le iniziative che contribuiscono alla riduzione delle emissioni, alle soluzioni più efficienti da un punto di vista energetico, che nel contempo non arrechino danno agli obiettivi ambientali definiti a livello comunitario (regolamento (UE) 2020/852), in coerenza con il PNRR, in relazione all’adattamento ai cambiamenti, all’uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, all’economia circolare, alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, alla protezione e ripristino della biodiversità.

Investire ulteriormente nella comunicazione e divulgazione dei risultati e degli impatti.

Dai casi studio condotti nell’ambito della presente relazione di valutazione ex-post sono emerse informazioni e risvolti particolarmente interessanti sulla portata innovativa delle iniziative e sul loro valore aggiunto, evidenziate nella relazione con esempi concreti. I dati di monitoraggio non consentono di catturare pienamente questi risultati e



quindi non rendono giustizia al programma. Da ciò nasce il suggerimento di promuovere nel futuro una azione comunicativa più capillare e rivolta ad una audience ampia e non tecnica, con iniziative divulgative capaci di promuovere le migliori prassi seguendo un approccio sistemico, come programma nel suo complesso, e non solo individualmente da parte dei singoli beneficiari e singoli progetti. Ciò può essere fatto anche con maggiore ricorso ai social network, ai workshop ed eventi dimostrativi sul territorio.

In sintesi, le raccomandazioni puntano a un miglioramento della pianificazione, dell'integrazione con altri programmi, della sostenibilità, e della capacità di adattamento del Fondo Sicurezza Interna, al fine di massimizzare l'impatto delle risorse europee e rispondere in modo più efficace alle esigenze di sicurezza e gestione delle frontiere.

In conclusione, il PN ISF 2014-2020 ha raggiunto i suoi obiettivi principali, rafforzando la sicurezza e migliorando la gestione delle frontiere esterne in Italia. Il programma ha dimostrato un'elevata capacità di adattamento alle sfide emergenti e ha consolidato le basi per un'ulteriore integrazione con le politiche di sicurezza dell'Unione Europea. Le iniziative intraprese, efficaci e sostenibili, rappresentano un modello per future programmazioni, evidenziando il ruolo strategico che l'Italia intende mantenere nella protezione delle frontiere europee e nel contrasto alle attività illecite.



Ecorys Italy
Viale Castrense 8
00182 Roma
Italia

E italy@ecorys.com
W www.ecorys.com